

Provincia di FROSINONE

Rapporto 2011 sullo Stato delle Province del Lazio

Stabile la popolazione, e sempre più anziana - Al 1° Gennaio 2011 risultano quasi mezzo milione (pari all'8,7% della popolazione regionale) i residenti della provincia di Frosinone, un dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,1%). Piuttosto contenuto anche l'incremento della componente straniera della popolazione (21.837 residenti stranieri nel 2011, pari a +4,4% rispetto all'anno precedente, a fronte del +9% nel Lazio).

L'età media della popolazione risulta pari a 43,2 anni, con un incremento di 2,7 punti percentuali (il più alto nel Lazio) rispetto al 2000. L'invecchiamento della popolazione trova conferma anche nell'indice di vecchiaia, aumentato di oltre 33 punti percentuali nell'arco di un decennio, passando da 117,3 nel 2000 a 150,9 nel 2010 (+17% nel Lazio).

Frosinone: marcate le differenze di genere nell'accesso al lavoro, anche tra i più giovani - Le differenze di genere in ambito occupazionale si presentano in tutto il Lazio ancora marcate (69,6% il tasso di occupazione maschile e 49% quello femminile), con uno scarto più evidente a Frosinone, dove lo scarto tra tasso di occupazione maschile (66,6%) e femminile (35,2%) si attesta sui 31,4 punti.

Anche con riferimento alla disoccupazione, seppur il marcato squilibrio di genere si conferma in tutti i territori, gli scarti maggiori si registrano ancora una volta a Frosinone (confermando come nel 2009 questo triste primato): con un tasso di disoccupazione maschile del 6,7% e femminile del 14,4%, nel 2010 le disparità di genere nella provincia sembrano addirittura peggiorare, salendo da 5,9 punti percentuali nel 2009 a 7,7 nel 2010.

Le criticità che caratterizzano la provincia ciociara circa le difficoltà di accesso al lavoro, specialmente per le donne, si riversano sulla componente più giovane della popolazione, presentando la peggiore performance in termini di differenze di genere anche con riferimento a questa categoria. Infatti, considerando la classe di età 15-24 anni si registra una differenza nell'accesso al mercato del lavoro tra i due sessi di oltre 26 punti percentuali (4,7 punti nel Lazio), con un tasso di disoccupazione maschile del 23,8% e femminile del 50,3%, registrando un peggioramento rispetto all'anno precedente, quando lo scarto era di 14,2 punti percentuali (10,1 punti nel Lazio) con un tasso di disoccupazione giovanile del 22% per gli uomini e del 36,2% per le donne.

Frosinone trascina la crescita dell'export laziale, e attutisce il peso del disavanzo commerciale - L'aumento più consistente delle esportazioni laziali nel 2010 si registra a Frosinone (+54,5%), sostenuto dalle vendite farmaceutiche (primo settore in termini di interscambio commerciale) e dalla ripresa nel settore degli autoveicoli. La provincia registra la più alta propensione all'esportazione della regione (30,3% del PIL), e detiene, anche nel quinquennio 2005-2010, il primato in termini di crescita dell'export (+102,8%). Anche dal lato delle importazioni, sempre nel periodo

2005-2010, si rileva la crescita più marcata della regione (+86,4%), a conferma della forte apertura commerciale della provincia. Coerentemente con queste dinamiche, nel 2010 Frosinone è l'unica provincia a presentare un saldo positivo della bilancia commerciale (+ 1,2 miliardi di euro), e un tasso di copertura superiore a 100 (152,5%). La performance registrata è senza dubbio rintracciabile nella forte vocazione industriale del territorio.

Frequente il ricorso alla CIG (+37,8%) - Nel 2010 nel Lazio si registra un incremento del numero di ore di Cig per occupato, passate da 24,3 nel 2009 a 30,2 nel 2010; tra le province in maggiore difficoltà, Frosinone si distingue per la particolare intensità del ricorso alla Cig, che nel 2010 aumenta del 37,8% (da 102,9 a 141,8 ore per occupato) in seguito al suo forte utilizzo presso le grandi e medie aziende industriali presenti nel territorio.

Nel 2010 il maggiore ricorso alla Cig ha interessato la forma straordinaria e quella in deroga - legate a crisi strutturali più che congiunturali (rispettivamente +312,9% e +251,6% sul 2009), mentre risulta in forte calo la Cig ordinaria (-63,7%).

Le stime del sommerso... - Secondo le stime contenute nel "Rapporto UIL - Servizio Politiche del Lavoro", che analizza il tasso di irregolarità lavorativa, nel 2009 il quadro del Lazio appare preoccupante, con un'incidenza del lavoro irregolare particolarmente marcata a Frosinone (21,4%, a fronte del 14,6% nel Lazio), il più elevato della regione, cui corrispondono 36.770 lavoratori irregolari ed un sommerso economico stimato a quasi 1,9 miliardi di euro (il 12% sul totale regionale pari a 15,9 miliardi). L'incidenza del fatturato sommerso sul Pil, che fornisce un quadro più preciso in merito alla rilevanza del fenomeno, conferma Frosinone la provincia con il peso maggiore del lavoro nero, attestandosi il rapporto stimato al 17,2% a fronte di una media regionale del 9,3%.

Famiglie poco indebitate ma con il tasso di insolvenza maggiore - Nella provincia ciociara nel 2010 si registra il reddito medio familiare inferiore a tutte le altre province della regione (poco meno di 24,7 mila euro), peraltro in diminuzione dell' 1,2% rispetto all'anno precedente. Il basso tasso di indebitamento (58,5% nel 2010), nonostante l'aumento degli impieghi bancari nel periodo 2000-2009 (+72,5%), indica la limitata tendenza ad investire, espressione di una minore fiducia nelle opportunità economiche del territorio. L'alto tasso di insolvenza (4,6%) dimostra invece le difficoltà economiche delle famiglie della provincia.

I turisti stranieri premiano Frosinone - L'incremento dei flussi turistici del 2010 nel Lazio interessa soprattutto la componente straniera, le cui presenze sono salite del 9,1%, rispetto a quelle degli italiani (+5,6%). A livello provinciale Frosinone presenta un forte incremento dei turisti stranieri (+7,5% gli arrivi, pari a 168.185 e +6,2% le presenze, pari a 402.435), cui si contrappone un calo dei turisti italiani (-9,2% gli arrivi e -9,4% le presenze).

Scende ancora la raccolta differenziata (4,9%) - Nel 2009 la provincia di Frosinone raccoglie in modo differenziato soltanto il 4,9% (era il 5% del 2008) dei rifiuti urbani prodotti (rispetto alla media regionale del 15,1%), registrando una situazione sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,2%) e posizionandosi all'ultimo posto tra le province del Lazio. Rapportando questo dato alla popolazione residente emerge come i cittadini della provincia di Frosinone raccolgano annualmente soltanto 21,3 kg di rifiuti in modo differenziato (rispetto ad una media regionale pari a 88,6 kg pro capite).

Cinema e spettacoli in forte crescita – Frosinone anche nel 2010 “traina” la ripresa del settore cinematografico laziale, più che raddoppiando le spese del pubblico (+125,5%, da 1,8 a 4 milioni di euro), grazie all’apertura a settembre 2009 di un nuovo cinema multisala in grado di ospitare 2.700 spettatori.

Anche per quanto riguarda gli spettacoli (teatro, musica, cinema, manifestazioni sportive e trattenimenti vari) si rileva un forte incremento nella provincia di Frosinone nel 2010, con 14 mila spettacoli e oltre 1 milione di ingressi (+41,1% e +31,4% rispetto all’anno precedente), mentre le spese raggiungono i 13 milioni di euro, con un incremento del 5,5% rispetto al 2009.

Aumenta la sicurezza stradale - Frosinone presenta un parco veicolare contenuto rispetto alle altre cinque province del Lazio, con 86 veicoli ogni 100 abitanti a fronte di 88 nel Lazio (80,6 in Italia) e nel 2010 registra anche una sensibile diminuzione del numero di incidenti stradali (-3,5%), accompagnata da una riduzione dei morti (-22,2%) e dei feriti (-3,7%).

Ancora una volta la provincia più sicura - Nel 2010 la provincia di Frosinone registra 13.423 reati, con una flessione pari a -0,9% rispetto al 2009, in controtendenza rispetto al dato regionale (+7,2%). In termini relativi, presenta l’indice di rischio più basso della regione, con 27 reati ogni mille abitanti, a fronte di 51 ogni 1.000 nel Lazio.

Tra i reati diminuiscono gli episodi di litigiosità e violenza quotidiana (1.918 casi nel 2010 e -10,5%), mentre aumentano i furti (5,2 mila e +4,9%) e le rapine (113, pari a +21,5%).